

GRUPPO DONNE DELLO SPI CGIL DI TREVISO

8 Marzo a Sarajevo

Alla sera incontro a Mostar con le "donne per l'Europa"

di CARLA TONON
e PIERLUIGI CACCO

Il "Gruppo Donne" dello SPI CGIL di Treviso l'8 marzo 2006 festeggerà la "festa della donna" organizzando un viaggio e un incontro con il Sindacato di Sarajevo in particolare con il "forum" donne di questo Paese per trascorrere insieme una giornata all'insegna dell'impegno delle donne nel sindacato e nella società, per non dimenticare il passato ma guardando fiduciose al futuro e vivere il presente con la consapevolezza che non si è mai sole quando i principi di pace, libertà, democrazia accompagnano il nostro impegno.

Le donne dello SPI vogliono portare il loro piccolo contributo con impegno e passione concentrata in un lavoro, che possa dare una speranza nel futuro di questa terra e un ruolo alle donne che hanno patito e sofferto il dramma recente della guerra e stanno sopportando il peso della perdita dei loro cari e la difficile situazione di riprendere una vita che dia serenità verso un futuro migliore.

Il nostro è un lavoro quotidiano verso tutte le donne che vuole esplicitarsi in questa giornata emblematica dell'8 marzo che quest'anno ci porta oltre confine in una terra simbolo per multietnie e religioni. Da tanto tempo la CGIL, lo SPI, il CAAF nord est sono impegnati in Bosnia con progetti e realizzazioni che ora si possono vedere e solidarietà che ha aiutato ad avere un pò di speranza e senso dell'ami-



cia nella pace tra i popoli.

Portare le nostre donne a incontrare le donne di Sarajevo ci è sembrato un impegno vero e concreto, ci stiamo mettendo entusiasmo consapevoli delle difficoltà e dei costi anche economici e a tal proposito stiamo raccogliendo sottoscrizioni con feste come quella svolta presso l'AUSER di Casale sul Sile con 120 persone che ha visto l'impegno di tante donne e uomini a cui va il nostro più sincero ringraziamento.

Si partirà martedì mattina 7 marzo da Treviso per arrivare alla sera a Sarajevo; il mattino dopo mercoledì 8 si visita la città con la guida messa a disposizione dalla Confederazione Sindacale Bosniaca, e verso le 11,00 incontreremo, nel corso di un convegno, il Presidente del Sindacato di Sarajevo, la Presidente e altre donne del Forum femminile (componente sindacale da poco nata come rappre-

sentante delle donne di tutte le età e professioni e etnie), e le Rappresentanti dell'Associazione "Donne per l'Europa" di Mostar.

Scambieremo i saluti e le esperienze sindacali, di vita e di condizioni delle donne nella società, e poi ci ritroveremo tutti insieme a pranzare.

Alla sera ci avvieremo per la città di Mostar dove incontreremo le donne dell'Associazione "Donne per l'Europa"; e andremo a vedere la campagna dove l'anno scorso abbiamo portato il trattore e gli attrezzi agricoli, andremo anche a salutare i bambini dell'asilo di Potoci intestato a Renzo Donazon e costruito dal CAAF nord est.

E' un viaggio che ci riempie di gioia per quel che potremo dare e avere con la speranza che l'8 marzo, il giorno della donna, sia tutto l'anno per tutte le donne.

ELEZIONI 9 APRILE

Diamo con il voto un forte segno di cambiamento

di PIERLUIGI CACCO

Il 9 aprile si vota per rinnovare il Parlamento, si vota con un nuovo sistema elettorale voluto dal solo centro destra. Ho già detto nell'articolo del mese scorso che non lo condivido, non solo perchè ritengo sbagliato cambiare il sistema elettorale senza un ampio consenso, ma anche perchè è il peggio che si poteva fare e non dà agli elettori la possibilità di scegliere le persone. Comunque... con queste regole si deve andare a votare e allora vediamo di non farci del male da soli.

La prima cosa importante è quella di andare a votare, di non rinunciare a questo fondamentale diritto e lo dico a tutti ma ovviamente soprattutto ai nostri pensionati e pensionate troppe volte rinunciarci a svolgere una azione che li veda protagonisti non solo del loro voto ma del ruolo che devono assumersi di convincere i figli, i nipoti e i pronipoti dell'importanza appunto di andare a votare.

La nostra storia ha visto momenti difficili, dalle guerre al terrorismo, e solo la partecipazione attiva e consapevole di tutti i cittadini ci ha salvato da disastri peggiori. Gli anziani sono i depositari di questa nostra storia e a chi aspetta se non a loro di essere bravi maestri? Solo la coesione sociale, la consapevolezza dei difficili problemi da affrontare può portare il nostro paese a uscire da questa difficile situazione che rischia di non dare più le fondamentali e necessarie speranze di migliorare il futuro.

Non si tratta quindi solo di andare a votare, ma di dare con il voto un forte segno di cambiamento, non si può più stare a guardare il nostro paese che si degrada, dove i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri soccombono, dove l'immagine prevale sulla vita reale, dove solo "il fisco bestiale" ha le porte aperte. Facciamogli vedere che la persona normale sa ribellarsi ai lustrini della televisione, diciamogli che i pensionati non sono disposti a soccombere e diciamoglielo forte con il nostro voto del 9 aprile.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il 5 per mille al volontariato

di AGOSTINO CECCONATO

La legge finanziaria 2006, a titolo iniziale e sperimentale ha previsto in particolare la possibilità, in fase di dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (IRPEF) di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta dovuta a sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Il versamento non è sostitutivo, ma aggiuntivo all'8 per mille e ne ricalca sostanzialmente le modalità, non costituendo nessun aggravio per il contribuente.

L'AUSER nazionale, pur dentro ai



tempi ristretti (dieci febbraio 2006) previsti dalla finanziaria, ha fatto formale richiesta di usufruire del provvedimento.

Se la domanda verrà accolta, come dovrebbe, nelle prossime dichiarazioni dei redditi tutti i cittadini, ma in particolare gli iscritti alla CGIL ed all'AUSER, potranno indicare tale opzione,

facendo riferimento al codice fiscale n° 97321610582. Tra CGIL, SPI, CAAF ed AUSER si sta già operando affinché l'operazione dia il massimo risultato. Dare modo all'Auser di avere nuove risorse è importante perchè questo faciliterà l'avvio ed il consolidamento delle attività, in particolare quella del "Filo d'Argento". Ricordiamo che il "Filo d'Argento", gestito da volontari, è una rete di presidi telefonici (e in prospettiva anche telematici), variamente diffusi nel territorio nazionale, che si propongono innanzitutto d'essere dei "sensori" delle situazioni di difficoltà, di solitudine, d'emarginazione delle persone anziane.



REGIONALE SPI

Il sindacato di Treviso è presente nel Direttivo regionale SPI CGIL con 12 nostri compagni

REGIONALE CGIL

Nel Direttivo regionale della CGIL sono stati eletti 3 rappresentanti dello SPI trevigiano

NAZIONALE SPI

Pierluigi Cacco e Carla Tonon sono stati eletti nel Direttivo nazionale dello SPI

CONGRESSO CGIL

Quattro compagni dello SPI hanno partecipato come delegati al Congresso nazionale della CGIL

I pensionati sono bene rappresentati negli organismi dirigenti della Cgil

Del direttivo provinciale della Cgil fanno parte 22 pensionati

di MARIO BONATO

La lunga tornata congressuale, iniziata ai primi di ottobre dello scorso anno e terminata il 4 marzo 2006 con la celebrazione del XV° Congresso Nazionale CGIL, ha visto i pensionati SPI CGIL protagonisti in tutte le assemblee ai vari livelli organizzativi. A partire dalle prime assemblee congressuali delle Leghe dei pensionati, iniziate ai primi di ottobre dello scorso anno e fino al congresso nazionale SPI conclusosi il 18 febbraio a Montesilvano, la partecipazione dei pensionati è sempre stata numerosa e partecipe dei temi e degli argomenti trattati. L'importanza del ruolo dello SPI nell'universo CGIL è testimoniata dal numero di compagni eletti negli organismi dirigenti del sindacato pensionati e della stessa CGIL.

Nel numero di dicembre del nostro giornale abbiamo segnalato i nominativi dei 75 componenti del Comitato Direttivo Provinciale SPI eletti dal congresso dei pensionati del 19 e 20 dicembre 2005.

Nei successivi congressi provinciali CGIL, regionali SPI e CGIL e Nazionale SPI sono stati eletti i componenti dei direttivi i compagni:

Bellato Renzo, Bonato Mario, Buziol Fernanda, Cacco Pierluigi, Casarin Pietro, Castiglione Giuseppe, Cecconato Agostino, Cuccato Angela, Da Ros Ruggero, Dal Cin Giovannina, De Marco Roberto, Donelli Maria Teresa, Fregonese Bruno, Girardi Gianni, Improta Italo, Pagnossin Renata, Pavan Antonella, Pavan Costantina, Piccolo Renzo, Tonella Claudia, Tonon Anna Carla e Zanata Lorenzo per il **Direttivo Provinciale CGIL**,

Cacco Pierluigi, Carlesso Marisa, Cuccato Angela, Da Ros Ruggero, Donelli Maria Teresa, Favaro Stellana, Improta Italo, Marconato Annalisi, Moschini Paolo, Piccolo Renzo, Pietrobbon Maria Pia e Tonon Carla per il **Direttivo Regionale SPI**.

Cacco Pierluigi, Da Ros Ruggero, e Tonon Carla per il **Direttivo regionale CGIL**,

Cacco Pieluigi e Tonon Car-



la per il **Direttivo Nazionale SPI**

Infine, al congresso nazionale CGIL di Rimini sono stati presenti in qualità di delegati e invitati quattro compagni dello SPI di Treviso (due uomini e due donne).

Negli organismi di controllo sono stati eletti:

- per il Collegio dei revisori dei conti dello SPI Provinciale i compagni *Mattiuzzo Dino, Santoro Nicola, Tesser Vittorino, Tozzato Giulio e Urbanetto Giannino*;

- per il collegio Regionale dei Revisori dei conti SPI il compagno *Fregonese Bruno*.

TREVIGNANO

Le scritte razziste nel giorno della memoria

di AGOSTINO CECCONATO

Il mondo diventa sempre più piccolo, ci si sposta velocemente, si viaggia da un capo all'altro dei continenti. Le culture, i modi di vivere, le tradizioni sono sempre più spesso poste a confronto. Per affrontare il futuro basato sulla pace è necessario attrezzarsi di comprensione per il diverso, rendersi disponibili al confronto sui valori di cui ognuno è portatore, senza chiudersi nella pretesa di essere i possessori di una verità assoluta. Convinti però che libertà, fratellanza e democrazia sono valori per i quali è necessario battersi con convinzione.

I fatti successi a fine gennaio a Trevignano, con l'imbrattamento dei muri di Villa Onigo, con scritte razziste contro gli ebrei vanno nella direzione opposta. Inneggiare ai forni crematori,

nel giorno della memoria, anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, è segno di una demenza disarmante. Non è trascorsa ancora la vita di un uomo da quella che costituisce la vergogna indelebile della storia dell'umanità e si esalta quella vergogna.

E' triste dover costatare che le esperienze, le tragedie della storia vissuta da altre generazioni non servono adeguatamente per farne tesoro, per evitare che altri disastri abbiano da ripetersi.

Il futuro dell'umanità è affidato alle persone sagge, che ripongono la loro azione quotidiana nei valori sanciti dalla nostra Costituzione. A partire dalle scuole è necessario far conoscere, far condividere i valori in essa affermati. Poter contare così su una vasta schiera di giovani assertori convinti di un mondo di pace.

CONVENZIONE

La cura dei denti in Croazia

di GIANNI SPERANZA

Lo SPI CGIL agisce e prepara il futuro ma contemporaneamente lavora per migliorare il presente ai tanti pensionati, uomini e donne, che lo sostengono con fiducia e speranza. Per questo ha definito alcune favorevoli convenzioni per i propri iscritti relativamente a:

- cure dentistiche;
- prevenzione delle neoplasie alla bocca con una grossa associazione triveneta di Stomatologia;
- prestiti agevolati con "cessione del quinto" della pensione.

Di seguito illustriamo quella relativa alle cure dentistiche in Croazia; nei prossimi numeri precisaremo le altre due sopra citate. Questa, siglata lo scorso 8 Febbraio a Rijeka da una nostra delegazione regionale con Treviso, Belluno e Venezia, pre-



vede:

1. profilassi, cure conservative, protesi dentistiche parziali o totali per i pensionati e le pensionate di SPI con viaggio bisettimanale da Portogruaro a Rijeka e ritorno in giornata. Gli interventi sono eseguiti con qualità e garantiti a costi molto più convenienti rispetto alle medesime cure fatte in ambulatori dentistici privati italiani. (dato che il Servizio Sanitario Nazionale consente solo le estrazioni).

2. La convenzione SPI consente a tutti coloro che debbono curarsi i denti o la bocca più in generale, di poterlo finalmente fare a costi più che ragionevoli.

Con il solo contributo di 20 euro per il viaggio da Portogruaro a Rijeka e ritorno, gli iscritti SPI avranno gra-

tuitamente: prima visita, preventivo con i tempi delle cure, pulizia con l'eventuale asporto del tartaro.

Coloro che intendono proseguire le cure, bisettimanalmente (martedì e giovedì) saranno accompagnati, seguiti e riaccompagnati da un collaboratore italiano, il Sig. Claudio C. con il suo mezzo di trasporto sempre a 20 _ al giorno; normalmente le cure si esauriscono in 4/6 giornate. Per ulteriori informazioni, tutte le pensionate ed i pensionati, anche i loro familiari, possono mettersi in contatto con le sedi degli SPI provinciali e di zona a partire dal mese di marzo e prioritariamente dalle province di Belluno, Treviso e Venezia (per ragioni geografiche) ma nessuna altra provincia è esclusa.

RECAPITI

Alcune correzioni

A parziale correzione di quanto pubblicato a pag. 10 del numero di Febbraio di Notizie CGIL, comunichiamo i recapiti dei seguenti Comuni:

- **Carbonera**, Centro sociale, mercoledì ore 9.00/11.00.
- **Maserada sul Piave**, Centro Attività Ricreative, mercoledì ore 9.00/11.00.
- **Dossan di Casier**, Centro Ricreativo Anziani, lunedì ore 9.00/11.00.

ATTIVISMO

Con l'avvicinarsi della data delle elezioni l'attivismo degli assessori regionali è diventato frenetico

L'ASSESSORE TOSI

Tosi ha incontrato i Sindacati Pensionati del Veneto senza assumere tuttavia alcun impegno

SERVIZI OSPEDALIERI

In alcuni ospedali ci saranno reparti i cui servizi saranno attivi solo per 12 ore al giorno

PRESTAZIONI

Queste scelte ridurranno i costi sanitari, ma certamente non miglioreranno le prestazioni

LA SANITA' NEL NOSTRO TERRITORIO

Ultima trovata dell'assessore Tosi reparti ospedalieri "a due gambe"

Interessati
Castelfranco e
Montebelluna
Conegliano e
Vittorio Veneto

di ITALO IMPROTA

Con l'avvicinarsi della campagna elettorale il livello di attività degli Assessori Regionali del Veneto ha raggiunto momenti frenetici.

Ad esempio, l'Assessore Tosi che ha incontrato i Sindacati Pensionati del Veneto senza assumere alcun impegno, ha iniziato nel corso della sua visita alle ULSS della Provincia di Treviso una serie di sostanziose esternazioni sulla sanità nel nostro territorio.

Tra le altre cose ha annunciato le scelte che la Regione intende attuare con le "nuove schede ospedaliere", nelle quali sarà prevista anche una



diversa organizzazione degli orari di servizio degli ospedali stessi (12 e 24 ore per quei reparti definiti dall'Assessore: "a due gambe", cioè che distano pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro).

Per la nostra Provincia, interessati da questo provvedimento, sono gli Ospedali di Montebelluna e Castelfranco Veneto, nonché quelli di Conegliano e Vittorio Veneto, dove si prevede che i servizi siano integrati tra loro: in uno l'orario di apertura sarà di 12 ore al giorno, nell'altro invece l'apertura sarà per tutte le 24

ore. Diventa difficile immaginare con queste ulteriori scelte che il livello delle prestazioni possa migliorare, certamente esse contribuiranno a ridurre i costi sanitari, unica cosa che sembra interessare ai nostri politici in Regione, a prescindere dalla salute che sarà garantita ai cittadini.

E' bene ricordare che, diversamente da altre Regioni, nel Veneto la Giunta Galan ha introdotto i ticket sui farmaci e sulle prestazioni, un'addizionale regionale del 10% sul bollo delle auto che, prevista

originariamente come una tantum per fronteggiare il deficit della sanità del 2001, è diventata invece un aumento "per omnia secula seculorum" (per tutti i secoli a venire) a cui i Veneti sono stati sottoposti.

In questo quadro ancora oggi alle nostre proteste ci viene ripetuto che tutto va bene, che non è vero che esistono liste d'attesa per le visite specialistiche e per gli esami, e che comunque se c'è qualche disagio questo è dovuto ai cittadini che chiedono troppe prestazioni sanitarie inutili, come se le prescrizioni le facessero i pazienti e non i medici.

Poi all'improvviso sul giornale leggiamo che l'Assessore Tosi intende addirittura impugnarne presso il TAR alcune voci della legge finanziaria nazio-

nale per favorire così le assunzioni necessarie nelle ULSS della nostra provincia. Che sia diventato anche lui come quei "comunisti del sindacato"?

Forse, anziché fare proclami, l'Assessore farebbe bene ad incontrare sul serio i rappresentanti dei lavoratori e dei pensionati ed insieme ricercare le soluzioni più opportune per migliorare la sanità veneta.

Fra le tante cose che dovrebbe fare, sicuramente la prima è quella di pretendere un maggiore impegno di spesa nella sanità da parte della Giunta Regionale di cui fa parte. Questo è l'unico modo per convincerci che veramente vuole affrontare, al di là della propaganda elettorale, i problemi delle ULSS Trevigiane.

FESTE DEL TESSERAMENTO

Quest'anno avranno un ambito zonale

di PIERLUIGI CACCO

Le feste del tesseramento per lo SPI di Treviso sono un appuntamento annuale importante perché coinvolgono migliaia di nostri iscritti e iscritte che discutono, parlano della loro CGIL, dei problemi di tutti i giorni, di politica sindacale, ascoltano le informazioni che portiamo a loro con i nostri segretari di lega dello SPI o del Coordinatore di zona o del segretario provinciale e ciò che è più importante ci danno un contributo fondamentale per noi cioè poter cogliere le problematiche della nostra gente da rappresentare nel confronto con i Comuni, Provincia, Regione, ASL, Case di riposo, ecc, a tutti i livelli della nostra organizzazione e del confronto con gli altri sindacati dei pensionati. E' anche un momento di festa, un'occasione per ritrovarci assieme, mangiare e bere qualcosa e in tante occasioni ascoltare musica e ballare.

Quest'anno rispetto agli altri anni abbiamo deciso di non fare le feste del tesseramento di lega comunale, ma di zona. Abbiamo assunto questa decisione per due motivi: perché abbiamo appena svolto in tutte le leghe comunali le assemblee congressuali, e perché pensiamo che mettere assieme gli iscritti aggregandoli per zona sia l'occasione di ritrovarci in un ambito più grande, far incontrare persone che normalmente hanno poche occasioni di stare assieme, insomma allargare la discussione a una platea più ampia in un momento complesso per il nostro paese che deve affrontare le elezioni e il referendum sulla costituzione e noi vogliamo essere protagonisti consapevoli di ciò che sta avvenendo.

Ci stiamo preparando per organizzare sale capienti e il trasporto con i pullman dove è necessario, oltre alla possibilità di ballare tutti assieme. Queste feste di zona non sono alternative alle feste di lega SPI comunali alle quali non vogliamo in nessun modo rinunciare, anzi il nostro impegno è quello di investire ancora di più e coinvolgere le nostre migliori risorse nelle leghe SPI comunali. Quest'anno faremo le feste di zona, tranne qualche caso particolare e l'anno prossimo torneremo alle feste di lega e chissà un giorno faremo anche una grandiosa festa provinciale con due tre mila pensionate e pensionati che faranno sentire la loro presenza a tutta la provincia di Treviso, non solo per dire che ci siamo, ma che siamo protagonisti in un mondo che sta profondamente cambiando e che vogliamo nel cambiamento legato alla nostra storia, ai nostri valori.

CONSULENZA DI CAROLINA TORTORELLA

La totalizzazione

La totalizzazione è l'istituto della nostra legislazione previdenziale che permette la completa utilizzazione delle contribuzioni versate presso due o più gestioni o casse pensionistiche ed ha lo scopo di evitare penalizzazioni a coloro che, nel corso della loro attività lavorativa, hanno cambiato più volte lavoro e si trovano ad avere periodi frazionati in gestioni previdenziali diverse.

Il via libera definitivo al Decreto Legislativo sulla totalizzazione dei periodi contributivi è stato dato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 gennaio scorso, dopo essere stato discusso più di una volta dalle competenti Commissioni parlamentari che, inutilmente, avevano condizionato il parere favorevole all'introduzione di alcune modifiche migliorative e si erano trovati di fronte al rinvio da parte del Consiglio dei Ministri del 24/11/2005 che aveva motivato l'impossibilità di accogliere i suggerimenti per difficoltà di reperire la copertura finanziaria

degli oneri conseguenti.

Col nuovo decreto il lavoratore può ricorrere alla totalizzazione dei diversi periodi di iscrizione nelle varie gestioni pensionistiche a condizione che possa far valere i seguenti requisiti:

1. abbia raggiunto il 65° anno di età con almeno 20 anni di contribuzione;
2. abbia 40 anni complessivi di contribuzione indipendentemente dall'età;
3. tutti i periodi da totalizzare abbiano una durata di almeno 6 anni.

L'INPS è l'Ente preposto al pagamento della pensione totalizzata, anche se resta a carico di ciascuna gestione il pro-quota della pensione, liquidato in base al rispettivo regime ed in proporzione dei contributi a ciascuna versata.

Particolarmente interessanti alla totalizzazione sono quei liberi professionisti o lavoratori autonomi che possono far valere periodi di contribuzione in qualità di lavoratori dipendenti, o anche i lavoratori co.co.co o a

progetto iscritti alla cosiddetta gestione separata INPS i cui contributi, in base alla normativa vigente, non possono essere trasferiti.

Nel complesso il giudizio non può che essere negativo, in quanto:

- limita la possibilità di totalizzare solo per periodi contributivi di durata non inferiore ai 6 anni,
- penalizza le donne e quei lavoratori che per la particolarità del lavoro svolto hanno un'età pensionabile inferiore ai 65 anni,
- la normativa non è applicabile ai fini del diritto all'assegno di invalidità, penalizzando in questo modo i soggetti più deboli e quindi più bisognosi di tutela,
- sembra un provvedimento fatto in particolare per venire incontro alle Casse dei liberi professionisti.

In conclusione è auspicabile che la totalizzazione possa essere fatta valere al compimento dell'età pensionabile considerando tutti i periodi di contribuzione, indipendentemente dalla durata.

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

Tacchino ai funghi

Ingredienti

1500 gr circa di tacchino (coscia o sopracoscia)
400 gr di funghi misti surgelati
1/2 bicchiere di vino bianco,
3 o 4 foglie di salvia
1/2 scalogno, farina, olio d'oliva, sale, pepe.

Preparazione

Preparare un soffritto con lo scalogno.
Disossare il tacchino e tagliarlo a pezzetti, passatelo nella farina e poi nel soffritto girandolo per farlo rosolare bene. Aggiungere 1/2 bicchie-

re di vino, sale e pepe.
Cuocere a fuoco vivo per circa 1/2 ora, aggiungere alla fine i funghi surgelati.
Fate asciugare bene, il sugo però deve rimanere morbido e denso.
Servire con la polenta.



NELLA MARCA DI ITALO IMPROTA

MONASTIER RILEVANTE PUNTO COMMERCIALE

Tra le genti venete e friulane

Lungo il tracciato della vecchia strada del "Drizzagno" che collegava Oderzo con Quarto d'Altino, sono stati numerosi i reperti recuperati (pavimenti in coccio, monete, ecc.) che testimoniano la storia dell'antico insediamento romano su cui oggi sorge Monastier.

Alimentato dall'economia nata attorno al piccolo porto sul fiume Pero, la città divenne rilevante punto commerciale di riferimento sia per le genti Veneziane che per quelle del vicino Friuli.

Nell'880, si racconta, che proprio grazie all'importanza del suo commercio alla città fu garantita immunità nonostante la guerra in atto fra Venezia e Grado.

Fu attorno all'anno 1000, sotto la giurisdizione del Patriarca di Aquileia, che nella zona furono chiamati i Benedettini che insediaron-

nell'area l'Abbazia che fu dedicata in un primo momento a "Sancti Petri".

Successivamente nel XII secolo, fu invece dedicata alla "Santa Maria".

Per anni, sotto la tutela del Patriarcato la città di Monastier continuò il suo pacifico sviluppo.

Durante il conflitto fra Treviso ed il Patriarcato per la conquista delle terre di frontiera la città fu coinvolta appieno con conseguenze molto negative.

Fu solo nel 1449, con la caduta del Patriarcato e l'arrivo dei "reggitori" nominati dalla Serenissima che Monastier ridiede impulso alle attività economiche.

In quel periodo cominciarono a sorgere le prime "dimore dominicali" dei nobili Veneziani. Ancora oggi si possono ammirare la "Villa Tramonti" (che ospita la Ca-



sa di Cura) e la Villa Ninni, costruita a ridosso del convento.

Con la peste del 1656 e la chiusura del piccolo porto la città ne risentì pesantemente.

Fu solo grazie alla trasformazione del territorio in area agricola voluta dai Veneziani che Monastier ri-

trovò una propria autonomia economica.

Chiuso nell'epoca delle soppressioni Napoleoniche, oggi ciò che resta dell'Abbazia - in larga parte rifatta in epoca moderna - ospita una azienda vinicola che è possibile visitare nelle prime due domeniche di ogni mese.

PONTE DI PIAVE

28 gennaio una bella giornata

E' stata una bella giornata, sabato mattina 28 gennaio scorso, a Ponte di Piave.

La piazza davanti al Municipio era bagnata da una pioggia insistente, ma la gente che usciva dal vicino mercato si è fermata numerosa ad assistere a quel lento scorrere di canti e racconti eseguiti dai ragazzi delle scuole elementari e medie della cittadina trevigiana.

L'Amministrazione comunale di Ponte di Piave ha voluto celebrare la "Giornata della Memoria" e noi pensionati di CGIL, CISL e UIL abbiamo voluto esserci, assieme alle Associazioni d'Arma, della Resistenza, dei Sopravvissuti, per ringraziare gli allievi, gli insegnanti e il Dirigente scolastico per aver dato voce alla Memoria.

Molte volte si vorrebbe zittire la Memoria o almeno assopirla con scarso senso della storia, molto spesso con vergognosi rifacimenti dei fatti sovvertendo l'ordine tra vittime e crimini.

Il momento più significativo m'è sembrato quando una ragazzina di origine africana, con un perfetto uso della nostra lingua, ha letto una drammatica testimonianza dai lager, ed io ho pensato a quante volte prima e dopo l'olocausto, nella sua Africa, nel Continente americano e in tante altre parti del mondo si sono ripetuti genocidi, stermini che hanno macchiato di sangue il cammino dell'umanità.

Le parole del Sindaco Roberto Zanchetta hanno idealmente accompagnato il testimone delle nostre anziane memorie alle fresche menti dei ragazzi, perchè non si spenga mai la luce della speranza in un mondo più giusto.

Noi pensionati di CGIL, CISL e UIL siamo molto contenti se occasioni come queste si ripeteranno anche in altre città, coinvolgendo altri studenti, altri ragazzi, altri cittadini alla giusta lettura della Storia.

Con lo scorrere inesorabile del tempo la luce della nostra memoria si affievolisce: raccoglietela ragazzi e rinvivatela con la vostra gioia di vivere. Abbiamo cercato ogni giorno di costruire un mondo più giusto, più uguale, più fraterno; se voi continuerete, per noi vorrà dire che ne è valsa la pena!

CGIL TREVISO | Cerca nel sito | Progetto ArchiSPI | E.mail | Accesso riservato |



ArchiSPI

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI TREVISO A CURA DELLO SPI CGIL





Ricordiamo il passato per costruire il futuro

ArchiSPI

memoria storica della CGIL Trevigiana

immagini e documenti dei luoghi e delle persone della nostra storia

www.archispi.cgiltreviso.it



Home

Congressi

Convegni

Direttivi

Eventi

Manifestazioni

Storia

Territorio





UN LUOGO DOVE SI OFFRE UN CONSIGLIO, UN INDIRIZZO, UN ORIENTAMENTO

Inaugurata a Lancenigo la città dei mestieri e delle professioni

E' un'idea semplice: riunire in un unico luogo le informazioni necessarie per scegliere con consapevolezza nel mondo della formazione e del lavoro.

Il luogo è la Città dei Mestieri e delle Professioni, la cui sede è stata inaugurata il 17 febbraio presso il Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, grazie al contributo finanziario della Provincia e della Regione Veneto. Uno spazio attrezzato con mobili colorati, postazioni informatiche, libri e riviste da consultare. Una struttura di libero accesso, gratuito, rivolto ad un target eterogeneo, diverso per status, età, livello di istruzione.

Il centro è organizzato in tre poli, per ognuno dei quali sono disponibili risorse specifiche. Nel polo dedicato al tema dell'orientamento nelle scelte, l'utente ha la possibilità di trovare un aiuto nello sviluppo del proprio progetto professionale, attraverso l'individuazione delle proprie aspettative e competenze, confrontandosi con i diversi attori del mercato del lavoro. Nello spazio dedicato alla scelta della formazione si possono avere informazioni sui percorsi formativi proposti nel nostro territorio e all'estero da scuole, università, ed enti di formazione.



di M. CRISTINA FURLAN

Nel polo chiamato "cercare lavoro" è possibile consultare le offerte di lavoro, conoscere le diverse modalità di accesso al mercato del lavoro ed avere informazioni sulla normativa.

Per ogni polo sono disponibili esperti consiglieri, ai quali ci si può rivolgere per essere guidati nelle scelte degli strumenti più adeguati per lo sviluppo di un percorso formativo o professionale personalizzato. E' inoltre possibile consultare in autonomia i materiali messi a disposizione o partecipare a seminari e

workshop su temi specifici, come la ricerca attiva del lavoro, la stesura del curriculum, la riforma del mercato del lavoro.

Non è un luogo dove si fa formazione o bilanci di competenze, ma dove si offre un consiglio, un indirizzo, un orientamento verso le prestazioni erogate dalle diverse istituzioni del territorio, specializzate nei vari settori. L'obiettivo è di aiutare i singoli utenti a divenire soggetti attivi nell'elaborazione e definizione dei propri percorsi formativi e professionali.

Questa è del resto la filosofia che accomuna tutte le tre-

dici Città dei Mestieri e delle Professioni che sono già attive da diversi anni in alcune città europee, come Parigi e Barcellona.

Per questo motivo, la realizzazione della Città dei Mestieri e delle Professioni di Treviso è stata preceduta da un percorso formativo che ha coinvolto quindici operatori, provenienti da una decina di istituzioni ed enti operanti nel mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro, come la Cgil e le altre organizzazioni sindacali e datoriali. Percorso formativo, finanziato dal Ministero del Lavoro, che ha permesso il trasferimento

e la condivisione di metodologie, strumenti, prassi operative già consolidate nelle altre Città dei Mestieri europee ed italiane.

Ed è questo il valore aggiunto del nuovo servizio, non essere un semplice sportello unico, ma avere la possibilità di svilupparsi come una rete, un'integrazione di diversi soggetti con vocazioni complementari, tali da coprire tutti i settori della vita professionale di una persona. E' pertanto auspicabile che i diversi partner, già coinvolti nella fase di start up del progetto, si impegnino concretamente fin d'ora all'effettiva realizzazione

degli obiettivi che sottendono al modello della Città dei Mestieri, poiché non è con un semplice trasferimento di personale da una sede all'altra che si costruisce l'indispensabile raccordo tra i sistemi della scuola, università, mondo della formazione e del lavoro.

La Città dei Mestieri e delle Professioni di Treviso ha sede in via Franchini, 1 a Lancenigo di Villorba ed è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

18 MARZO IL RITORNO DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

Gli studenti manifestano per il diritto ad un voto libero e informato

di LAURA GIRASOLE*

Pensavate che il movimento studentesco fosse morto? E invece l'uds torna per farsi sentire! Il primo appuntamento in piazza per quest'anno è il 18 marzo, mattina, come al solito davanti alla stazione fs, per ribadire tutti insieme il diritto ad un voto libero ed informato. Denunciamo la confusione babelica mediatica che si sta creando grazie alle elezioni di aprile e che allontana molti giovani dal voto; ci creiamo uno spazio per riflettere sull'andamento politico degli ultimi anni e sensibilizzare sulla responsabilità che comporta il votare, invitando perciò ad un voto ponderato, al di là dell'orientamento politico. La manifestazione, che si snoderà per il centro e che terminerà ai bastioni S. Marco con un concerto di gruppi locali, sarà incentrata sugli interventi degli studenti stessi, per dare spazio al confronto e alla rifles-



sione collettiva.

La formazione dello studente come persona è uno dei primari obiettivi dell'uds, primo e unico sindacato studentesco apolitico presente a livello nazionale e ormai da anni a Treviso, che agisce attraverso campagne nazionali, ma non solo: sono moltissime le campagne locali che ciascun coordinamento provinciale porta avanti. In questa ottica è nata l'iniziativa della carta studenti, che ha avuto suo compimento quest'autunno

con la distribuzione su ogni banco di tutte le scuole pubbliche di Treviso. Come si sa bene le tasche di un normale studente sono sempre piuttosto vuote, precludendo la possibilità di comprare o un libro che non sia in edizione ultra economica, o un cd... Mezzi che contribuiscono al patrimonio culturale di una persona, complementari di una buona istruzione. La carta studenti propone così sconti in librerie, cinema, negozi di cd e locali del centro.

Un'altra campagna locale che procede è la campagna trasporti, che ha cercato di vederci un po' più chiaro sull'act, l'azienda di trasporto pubblico che ogni mattina porta migliaia di studenti a scuola. Il servizio non è dei migliori; non esistono tariffe integrate act -la marca, costringendo così a pagare non uno, ma ben due abbonamenti agli studenti che vivono più lontani (cifre non proprio irrisorie); perfino i mezzi più nuovi inquinano moltissimo, essendo a diesel, sostanza notoriamente più inquinante rispetto alla normale benzina (per non parlare dei più vecchi, veri e propri rottami viaggiati datati anni 70); le corse sono poche, dell'ordine di una all'ora su certe linee, e naturalmente nulle di notte; per finire non poteva mancare un bel rincaro dei biglietti con la scusa del rispettivo aumento del tempo di validità. L'uds si è fatto portavoce della situazione insostenibile organ-

zando lo scorso ottobre un sit in di protesta proprio davanti alla biglietteria actt, che ha perfino bloccato il put per gloriosi momenti. Chiediamo una condotta più onesta da parte di un'azienda così importante per il comune!

Attualmente ci stiamo anche occupando della campagna edilizia: lanciata a livello nazionale per dire basta agli edifici scolastici fatiscenti, per non dire in alcuni casi malsani e pericolosi... E' necessario che l'ambiente dove trascorriamo buona parte della giornata sia in condizioni accettabili, o almeno umane! Siccome non è sempre così, l'uds si mobilita invitando tutti gli studenti a segnalare e fotografare i problemi strutturali degli istituti; con il materiale ricevuto l'uds si impegna a stendere un'inchiesta da presentare direttamente al governo. Il coordinamento di Treviso sostiene attivamente questa iniziativa.

* UDS-Treviso

CASTELFRANCO **COME DIFENDERE**

Il nostro diritto a servizi ospedalieri e sul territorio, pubblici e di qualità

di LIVIO FRATTIN

Quattro episodi significativi, intervenuti in quest'ultimo periodo, ripropongono una attenta riflessione sulle prospettive dei servizi socio-sanitari nel nostro territorio:

1) la bocciatura tecnica da parte del Genio Civile di Treviso del progetto di ristrutturazione dell'Ospedale di Montebelluna, compreso nel più ampio project - financing ospedaliero, in corso di realizzazione; motivazione: "non corrisponde alla normativa esistente";

2) la dichiarazione dell'Assessore Regionale alla Sanità, Tosi, che, riguardo agli ospedali di Castelfranco e Montebelluna: fatti salvi i servizi di base (Medicina, Chirurgia, Pediatria, Ginecologia), gli altri servizi e specialità, che esistono come "doppioni" nei due ospedali, verranno distribuiti "12 ore in un ospedale e 24 ore nell'altro ospedale" e che a decidere al riguardo sarà il Direttore Generale;

3) alcuni Sindaci, rompendo un lungo silenzio, hanno dichiarato si opporranno ad ogni ulteriore riduzione di servizi ospedalieri, dal momento che "i cittadini dell'U.L.S.S. n. 8 stanno già pagando per intero il costo del project - financing" e che semmai tagli siano fatti dalla Regione nel Veronese;

4) il Presidente della Conferenza dei Sindaci, replicando a dubbi e interrogativi posti dal sottoscritto sui fatti sopra evidenziati, ha dichiarato che a Castelfranco "entro pochi mesi sarà operante Radioterapia".

Commento: gli episodi sopra riportati sono veri, non li ho inventati io e sono assai importanti sia per l'oggettività di quanto è stato detto sia per l'autorità di chi ha parlato.

1) Come è possibile che dopo 3 anni di studi, di progetti da parte dei migliori esperti di progettazione ospedaliera chiamati dai privati vincitori del project - financing venga

bocciato il progetto perché non si è applicata "la normativa esistente"?

E' questa l'alta professionalità dei responsabili del project - financing?

Che ruolo ha avuto l'Azienda U.L.S.S. nella stesura del progetto?

I Sindaci che sono nell'esecutivo della Conferenza dei Sindaci, perché non hanno mai chiesto ed ottenuto le documentazioni progettuali, che, se conosciute, avrebbero potuto evitare di fare una scivolata del genere?

Chi paga i maggiori costi per le ulteriori opere che dovranno essere eseguite, in adempimento della "normativa esistente"?

2) L'Assessore Regionale alla Sanità, Tosi, è la massima autorità politica della Regione, perciò le cose da lui dette riflettono una linea politica ben chiara, che è quella di ridimensionare ancor più i nostri due

ospedali, in barba agli impegni assunti dalla Regione con le tabelle della programmazione ospedaliera, già approvate.

Aggiungo di più: è a tutti noto, compresi i Sindaci del nostro territorio, che c'è un accordo politico all'interno della maggioranza di centrodestra che governa in Regione, secondo cui, passate le prossime elezioni politiche, si costituiranno le U.L.S.S. a livello provinciale, fondendo le attuali tre U.L.S.S. della nostra Provincia. Collegato a ciò verranno attivate alcune Aziende ospedaliere comprendenti i soli ospedali Capoluogo di Provincia.

Conseguenza: i distretti socio-sanitari (che ora comprendono da 60.000 a 80.000 abitanti) assumeranno la dimensione territoriale dell'attuale U.L.S.S. (320.000 abitanti), ciò renderà ingestibile il rapporto con i cittadini da parte dei servizi socio-sanitari territoriali e il controllo sulla qualità dei

servizi verrà disperso.

Inoltre la valorizzazione dell'ospedale del Capoluogo di Provincia con l'attivazione di tutte le altre specialità, ridimensionerà gli ospedali periferici e metterà in crisi l'accordo raggiunto tra gli ospedali di Montebelluna e di Castelfranco, pensati con ruoli diversi e complementari: territoriale l'uno, con alte specialità l'altro.

Dove sta la certezza dichiarata dai Sindaci che col Project - financing i nostri due ospedali sopravviveranno, come ospedali e come ospedali pubblici?

3) Il fatto che all'Assessore Regionale, Tosi, alcuni Sindaci del nostro territorio abbiano reagito, dimostra che il pericolo e la prospettiva di cambiare le regole e il futuro dei nostri due ospedali sono reali e non frutto di fantasie o esternazioni di "uccelli del malaugurio".

Quale garanzia e copertura

"politica" possono avere i cittadini del nostro territorio circa il futuro e circa la qualità dei nostri due ospedali, nonché dei servizi socio-sanitari che saranno forniti nei distretti di oltre 300.000 abitanti?

4) Il Presidente della Conferenza dei Sindaci, Frasson, afferma categoricamente che "entro pochi mesi sarà operante Radioterapia": ne sono contento, perché la Radioterapia, secondo la programmazione regionale, avrebbe dovuto essere funzionante dal giugno del 2004.

Tuttavia ora le dichiarazioni, pur autorevoli, non bastano più e le cose appaiono dette lo testimoniano. Occorrono "le carte", la documentazione precisa riguardo a:

- progetto di installazione di Radioterapia: luogo di insediamento e costi;

- certezza sui tempi di realizzazione delle opere ("pochi mesi" secondo Frasson) e sul reperimento dei fondi per i lavori e per l'acquisto delle apparecchiature;

- autorizzazione della Regione all'ampliamento della dotazione di personale tecnico e specialistico per l'avvio del servizio;

- avvenuta assunzione di detto personale.

Si può da tutto ciò ben capire che occorrono atti concreti e soprattutto una azione politica, che coinvolga anche i cittadini, tendente a difendere il nostro diritto a mantenere e a consolidare gli attuali livelli di qualità dei nostri servizi ospedalieri e territoriali.



I METALMECCANICI VOTANO L'IPOTESI D'ACCORDO

Evviva il referendum al 90% i lavoratori dicono sì

di SALVATORE VARGIO

Adesso si va al voto. Dopo l'approvazione dell'assemblea dei cinquemila di Fiom, Fim e Uilm, il contratto dei metalmeccanici è in discussione in questi giorni tra le lavoratrici e i lavoratori, per spiegare i contenuti dell'accordo.

Il risultato del voto espresso, è molto positivo, il sì all'ipotesi di accordo sfiora il 90% dei lavoratori fin ora consultati. Quello che emerge in questa fase è la grande partecipazione di lavoratrici e lavoratori precari e atipici che nelle assemblee approvano infatti con gran soddisfazione il fatto di aver raggiunto nell'accordo l'obiettivo che un'ap-

posita commissione si occupi delle questioni inerenti ai contratti a termine e/o atipici, per definire una disciplina contrattuale, con l'intento di individuare percentuali d'utilizzo nei comparti metalmeccanici, in relazione alle singole esigenze. Su questo tema ci troviamo a mio avviso ad una svolta importante. Dopo la favola sostenuta dal Governo che la legge 30 avrebbe aumentato l'occupazione, l'analisi dell'Ires CGIL dice esattamente il contrario. Nel rapporto congiunturale che l'Ires assume come metodo, è quello utilizzato dalla Banca d'Italia, i risultati sono in perfetta sintonia. L'effetto dell'aumento dell'occupazione è dovuta esclusivamente alla regolariz-

zazione dei cittadini migranti e oggi lo stesso rapporto conclude che gli occupati nel nostro Paese rispetto alla popolazione sono 177.000 in meno del 2002, la Legge 30 è del 2003. Altro che contratto rispettato, di certo quella norma ha aumentato la precarietà, basta prendere i dati forniti dalla Cgia di Mestre, per verificare che ammontano a 10.884.296 i cambi d'azienda effettuati dai lavoratori italiani nel corso del 2005 in base alle denunce registrate all'INAIL.

In termini percentuali rispetto al 2001, la variazione è stata del 235,2%.

Lavoratrici e lavoratori che hanno seguito con passione e speranza la lotta della Fiom,



prima con la campagna pre-contrattuale, dove si sono già disposti dei limiti alla precarietà, hanno espresso la loro soddisfazione al meccanismo democratico del referendum che Fiom, Fim e Uilm si sono dati. I tanti migranti nella fase referendaria hanno accolto favorevolmente e anche con stupore, qualcuno, perché anche a loro era chiesto di esercitare il voto. In un Paese dove a questi lavoratori i diritti sono nella gran parte negati, come quello più vergognoso di non poter ricongiungere la propria famiglia.

A questo proposito auguro

ai sostenitori di quella legge, la Bossi - Fini, di avere le stesse sofferenze che ha un lavoratore migrante, nel vedersi negata la possibilità di riconsegnarsi ai propri cari. Spero che questa soluzione contrattuale sia da stimolo oltre che al movimento sindacale anche alla politica prossima futura che, nel varare riforme che intervengono sul mondo del lavoro e sulla vita dei lavoratori, riconsegna a noi tutti e soprattutto alle nuove generazioni un progetto di vita e di speranza che solo una società fondata sui diritti e sui valori del lavoro può dare.

PONTE DI PIAVE

GIORNATA DELLA MEMORIA

Musiche, canti e una suggestiva coreografia per ricordare le vittime dell'Olocausto

DI LUCIANO DE BIANCHI*

Si è svolta per la prima volta a Ponte di Piave la Giornata della Memoria, sabato 28 gennaio, promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo.

Davanti alla sede Municipale si sono radunati i cittadini assieme ai ragazzi delle Scuole, accompagnati dagli insegnanti e la presenza dei Sindacati dei Pensionati della CGIL - CISL - UIL ha dimostrato quanto forte sia la memoria dell'Olocausto per alcune generazioni.

La manifestazione è stata aperta con "Musica per sopravvivere", del compositore ebreo Hans Krása che compone l'operetta per dieci bambini solisti del campo di Terezin, finiti poi nelle camere a gas di Auschwitz assieme allo stesso compositore.

In un silenzio commovente si sono poi diffuse nell'aria le note della canzone "Auschwitz" composta dalle cinque sorelle Szorenyi nel lager di Birkenau. L'unica sopravvissuta Arianna, ci ha tram-



dato il testo, musicato sulle note dell'aria popolare "Piemontesina bella", ed eseguito dal Coro femminile Philomela di Milano, con la speranza che venga riconosciuta da qualche sopravvissuta allo sterminio.

Il prestigioso Coro Green Singer, bella bandiera di Ponte di Piave, composto da 50 ragazzini delle scuole locali, diretti dal maestro Nicola Menegaldo, si è esibito con due

canti dedicati alla pace ed alla tolleranza.

Gli alunni della Scuola Media sono poi intervenuti riportando impressioni personali, dopo la lettura del libro "L'eco del silenzio" di Elisa Springer e la visione del film "La vita è bella" di Roberto Benigni.

Il Sindaco Roberto Zanchetta è intervenuto con alcune riflessioni pregnanti sul valore etico della Giornata della Me-

moria: "Siamo condannati a ricordare per avere certezze, per conoscere il senso della vita, per non ripetere gli errori all'ingresso di Auschwitz c'è una scritta: "Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo".

Il nostro abbraccio stringe, idealmente, coloro che di quell'orrore sono stati superstiti e testimoni, trovando la forza di riaffacciarsi alla vita nonostante il dolore, nonostante

le ferite mai rimarginate, nonostante quel numero impresso sulla pelle che tentava di negare l'umanità, la dignità e l'individualità della persona.

E' il gesto doveroso di chi non intende dimenticare, consegnando ai pontepiavensi concretamente un segno di pace.

Perché non accada mai più, è stato detto."

La manifestazione si è conclusa con un breve intervento del Dirigente Scolastico, Prof. Remigio De Fanti e le note toccanti della colonna sonora del film "La vita è bella" interpretata dalla cantante israeliana Noa.

A Ponte di Piave, il 28 gennaio, non è stata una giornata qualsiasi perché, attraverso la musica, il canto e la coreografia suggestiva predisposta dall'Assessore alla Cultura Claudio Rorato, l'Amministrazione comunale ha riallacciato i fili con la tragica memoria dell'Olocausto, che pesa ancora su tutta l'umanità.

L'unico modo di espiare è ricordare, ricordare.

*Vice Sindaco
Comune Ponte di Piave

QUARTIER DEL PIAVE

PROPOSTA DI ASCOPIAVE

Realizziamo un impianto di termovalorizzazione

di OTTAVIANO BELLOTTO

In queste settimane molteplici sono state le prese di posizione delle forze politiche e sociali in merito alle proposte fatte da Ascopiave di realizzare un impianto di termovalorizzazione di 5 MW alimentato con biomasse legnose nella zona del Quartier del Piave. L'impianto, che è al centro di numerose ed interessanti discussioni, dovrebbe essere finalizzato alla produzione di energia. Dovrebbero essere utilizzati per il suo funzionamento scarti legnosi vergini e non trattati provenienti dalle falegnamerie e dalle aziende del settore del mobile, nonché da tralci di viti, siepi e boschi. Se la quantità di biomassa presente nel territorio non fosse sufficiente a colmare il fabbisogno dell'impianto si dovrebbe intervenire attraverso la coltivazione di piante a rapido accrescimento alimentando così una nuova filiera

di attività agricole che potrebbe diventare interessante sotto il profilo economico per il settore agricolo.

Questo è quanto sostiene la C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori). E' chiaro che la proposta dell'impianto va valutata attentamente poiché può aprire nuove ed interessanti prospettive sui temi dello sviluppo e della produzione di energia attraverso il rispetto di migliori standard ambientali. Questo progetto per essere fattibile deve rientrare inoltre nei parametri di sviluppo compatibile capace di garantire livelli di sicurezza ottimali.

Detto questo, la proposta avanzata da Ascopiave, seppure in assenza di un piano energetico nazionale e regionale, è interessante poiché punta a sviluppare sistemi innovativi per la produzione di energia. Anzi, va rivendicata una politica di investimenti finalizzata alla ricerca in questa direzione e l'Ascopiave (azienda pubblica) po-

trebbe assolvere un ruolo importante per incrementare queste nuove attività.

L'Italia e le nostre stesse comunità locali che sono grandi consumatori di energia sono profondamente in ritardo rispetto i Paesi europei in questo campo. La Germania, la Francia, l'Austria e alcune altre regioni d'Italia sono molto più avanti e producono alte percentuali del loro fabbisogno energetico con questi impianti. La dipendenza energetica dell'Italia da altri Paesi è rilevante e questo sta diventando un problema serio. Basti pensare al calo di forniture di gas da parte della Russia che sono state registrate nel mese scorso o al pericolo di black-out che in alcuni momenti di alto assorbimento energetico si possono registrare nell'intero Paese.

Serve un piano di sviluppo energetico nazionale e regionale capace di programmare ed indirizzare gli interventi



necessari ad utilizzare e sfruttare nuove fonti energetiche e programmare su scala nazionale gli interventi capaci di garantire una maggiore implementazione del ricorso alle fonti alternative come l'eolico e il solare, oltre a prevedere la costruzione di nuovi impianti per la produzione del gas. Cioè puntare su sistemi di produzione di energia meno inquinanti e compatibili con il rispetto ambientale e capaci di garantire più autonomia del fabbisogno energetico del Paese.

La C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori) che ha dichiarato lo stesso interesse nostro e di altre forze politiche e sociali perverso la proposta di Ascopiave, sta operando in collaborazione con alcuni Sindaci ed amministrazioni pubbliche della Sinistra Piave per creare condizioni favorevoli di investimento verso queste

nuove attività collegate alla produzione di energia con utilizzo del biogas.

La CGIL di zona ha già comunicato all'Ascopiave il proprio interesse ad approfondire gli aspetti e le finalità del progetto ipotizzato e ha chiesto che tutte le amministrazioni pubbliche dell'area, nonché le forze sociali e politiche siano coinvolte nella fase di discussione e definizione di questo progetto di energia da fonti rinnovabili. E' chiaro che se il progetto nel suo insieme affronta correttamente i nodi e le questioni sopra indicate diventa strumentale il 'no' all'impianto. A questo punto è poco credibile la contrapposizione al progetto da parte di chi ha responsabilità politiche, poiché significherebbe ignorare la realtà senza farsi carico dei problemi attuali e futuri del Paese e delle comunità locali.

NOTIZIE FISCALI DI MARIAPIA MARAZZATO**PLUSVALENZE RIDETERMINAZIONE DEL VALORE DEI TERRENI****Imposta sostitutiva del 12,5%**

Le plusvalenze realizzate a seguito di cessione a titolo oneroso di beni immobili, di partecipazioni sociali e di altre operazioni di natura finanziaria rientrano nella categoria dei redditi diversi.

Per quanto riguarda gli immobili, l'art. 67 del TUIR, indica che rientrano tra i redditi diversi:

- le plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni o l'esecuzione di opere intese a renderli edificabili, e la successiva vendita, anche parziale, dei terreni e degli edifici;

- le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo

oneroso di beni immobili, compresi anche i terreni agricoli, acquistati a titolo oneroso o costruiti da non più di cinque anni alla data della cessione e che non siano stati adibiti ad abitazione principale per la maggior parte del periodo di possesso; e, in ogni caso, le plusvalenze realizzate a seguito di cessione a titolo oneroso di terreni edificabili.

La modalità di determinazione del reddito, data dalla differenza tra corrispettivo e costo di acquisizione, e la relativa tassazione: ordinaria (il reddito da plusvalenza, entra in dichiarazione

dei redditi e viene sommato agli altri redditi del periodo d'imposta); o separata (sul reddito da plusvalenza indicato in dichiarazione dei redditi, è dovuto un acconto d'imposta nella misura del 20%, soggetta a rideterminazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria), sono stabilite, dalla normativa fiscale, in modo diverso in relazione alla tipologia di immobile ceduto.

Con la Legge 248 del 02.12.2005 in vigore dal 03.12.2005 sono stati riaperti i termini per rideterminare il valore di acquisto dei terreni e delle partecipazio-

ni possedute al 01.01.2005.

Per accedere alla rivalutazione è necessario venga predisposta, tramite un tecnico abilitato, una perizia giurata di stima entro il 30.06.2006, nella quale verrà indicato il valore del terreno o della partecipazione posseduti all'1.1.2005.

I contribuenti, che intendono avvalersi della rideterminazione, devono versare entro il 30.06.2006, o in 3 rate annuali maggiorate degli interessi del 3%, un'imposta sostitutiva sul valore periziato nella misura del 4% per i terreni e partecipazioni qualificate, e del 2% per le

partecipazioni non qualificate.

Per le plusvalenze realizzate da privati, a seguito di cessione di immobili nel quinquennio e di aree edificabili, con esclusione delle plusvalenze realizzate a seguito di cessione di terreni lottizzati, la Finanziaria 2006 ha introdotto una importante novità che riguarda la possibilità per il contribuente di poter chiedere, al momento del rogito di vendita, l'applicazione sull'importo della plusvalenza, un'imposta sostitutiva del 12,5% che verrà applicata e versata tramite il notaio.

L'applicazione di tale imposta consente al contribuente di non inserire la plusvalenza nella dichiarazione dei redditi e pertanto di diminuire notevolmente l'imposizione fiscale su tale tipologia di reddito.

LE PENSIONI IN EUROPA DI RENZO ZANATA***CIPRO****Il sistema previdenziale si fonda soprattutto sul pilastro pubblico**

L'influenza della posizione geografica e le relazioni storiche con gli altri paesi europei hanno fortemente determinato la struttura e la logica del sistema pensionistico di Cipro. Il primo programma previdenziale, infatti, è stato introdotto nel 1957 e più tardi, nel 1980, il sistema pensionistico è stato trasformato. Attualmente è incentrato sul pilastro pubblico e lascia poco spazio ai fondi professionali privati o ai risparmi individuali.

Il primo pilastro (pubblico e obbligatorio) rappresenta la pietra miliare dell'intero sistema poiché copre tutta la popolazione e

rappresenta la principale fonte di reddito per gli anziani. E' costituito da:

- 1 **una prestazione subordinata al limite di reddito** (Regime di previdenza sociale), che garantisce una pensione minima per le persone con più di 65 anni, che non hanno diritto a pensioni provenienti da altre fonti. Questo regime è finanziato tramite l'imposizione fiscale generale ed è composto da un ammontare di base e da un supplemento calcolato su totale delle entrate assicurative;

- 2 **e dal Regime di assicurazione sociale** per i lavoratori, che eroga pensioni

di vecchiaia, d'invalidità, e di reversibilità (l'età pensionabile è di 65 anni per gli uomini e di 63 anni per le donne nate prima del 1935 ma il diritto a ricevere pensioni di vecchiaia non è subordinato al pensionamento). Il regime è finanziato da contributi sociali da parte dei dipendenti, dai lavoratori autonomi, e da chi ha stipulato un'assicurazione, e dallo Stato. Le indennità pensionistiche di vecchiaia sono costituite da una parte forfetaria e da una parte integrativa legata al reddito.

Il secondo pilastro è quindi rappresentato da pensio-

ni integrative su base volontaria, sotto forma di fondi previdenziali o regimi occupazionali. Queste pensioni volontarie non sono molte diffuse e la maggior parte dei lavoratori coperti sono dipendenti del settore pubblico. I regimi occupazionali sono finanziati dai contributi versati dai datori di lavoro.

Le indennità pensionistiche sono la principale fonte di reddito (circa l'80% del totale) per le persone anziane.

La struttura amministrativa pensionistica è governata dalle autorità statali e il Consiglio dei Ministri ha la responsabilità totale della previdenza sociale pubblica. Tutti i contributi versati al Regime di previdenza sociale vanno al **Fondo di previdenza sociale**, che a sua volta eroga le indennità pensionistiche. Il metodo di finanziamento prevede che tutti i contributi versati non sono risparmiati ma vengono spesi immediatamente

per i pensionati attuali.

I contributi previdenziali ammontano complessivamente al 16,60 % della retribuzione (di cui: 6,30 % a carico dei datori di lavoro, 6,30 a carico dei dipendenti e il 4 % a carico dello Stato). Le pensioni sono indicizzate all'aumento dei guadagni per le pensioni non contributive e all'aumento dei prezzi per le pensioni contributive. La spesa pensionistica pubblica in percentuale rispetto al PIL (Prodotto Interno Lordo) è stata pari all'8% nell'anno 2000, ed è prevista pari al 11,90% per l'anno 2030 e del 14,80 per l'anno 2050.

Le sfide per il futuro dovranno riguardare l'invecchiamento della popolazione che mette in crisi la sostenibilità del sistema, la sproporzione tra la pensione media e lo stipendio attivo dei contribuenti che è inferiore al livello medio degli altri paesi europei.

*Coordinatore Prov.le Sistema Servizi CGIL-Treviso

UFFICIO VERTENZE DI ANTONIO VENTURA**MOBBING****Tutela del lavoratore**

Abbiamo concluso l'articolo apparso nello scorso numero di Notizie Cgil accennando ad una possibile definizione giuridica del fenomeno "mobbing", che però non può considerarsi esaustiva perché basata su discriminazioni (della più svariata natura come etnica, religiosa ecc.), mentre non sempre il mobbing scaturisce da tali motivazioni discriminatorie e non sempre si concretizza discriminando la vittima.

Analizziamo quindi la definizione che è stata elaborata nell'ambito della psicologia del lavoro, dove per

mobbing si intende "una situazione lavorativa di conflittualità sistematica, persistente ed in costante progresso, in cui una o più persone vengono fatte oggetto di azioni ad alto contenuto persecutorio da parte di uno o più aggressori in posizione superiore, inferiore o di parità, con lo scopo di causare alla vittima danni di vario tipo e gravità. Il mobbing si trova nell'impossibilità di reagire adeguatamente a tali attacchi e a lungo andare accusa disturbi psicosomatici, relazionali e dell'umore che possono portare anche a invalidità

psicofisiche permanenti di vario genere e percentualizzazione", Harald Ege, psicologo del lavoro esperto di mobbing.

Tale definizione è quella recepita con maggior frequenza dai giudici ed anche dalle proposte legislative che in questi anni si sono presentate in Parlamento. L'unica consistente diversità tra la definizione appena vista e quelle inserite nelle proposte di legge arrivate in Parlamento riguarda il do- lo specifico ovvero il fatto che chi agisce mobbizzando un collega o un subalterno deve avere "lo scopo di cau-

sare alla vittima danni di vario tipo e gravità". Nella definizione del dott. Ege tale scopo è richiesto, mentre nelle proposte di legge è escluso, si ha cioè mobbing indipendentemente dal fatto che chi agisce voglia o meno provocare dei danni. E, a nostro avviso, la definizione "legislativa" è corretta anche perché in sintonia con quanto previsto dall'art. 2087 del Cod. Civ. il quale, quando specifica che l'imprenditore è tenuto ad adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale del lavoratore, prevede indirettamente l'obbligo dell'imprenditore stesso a risarcire i danni subiti dal dipendente. E questo indipendentemente dalla volontà di voler danneggiare il dipendente, e quindi

anche solo per colpa e/o negligenza. Se il lavoratore subisce un danno perché il datore di lavoro non ha fatto quanto in suo potere (e dovere) per evitarlo, ha diritto al risarcimento indipendentemente dal fatto che il datore di lavoro volesse provocare tale danno. Parallelamente è corretto dire che il mobbing esiste quando il mobbizzato subisce un danno (fisico o psichico) indipendentemente dal fatto che tale danno sia stato voluto e cercato da chi ha attuato il mobbing. Che volesse o non volesse produrre un danno, chi lo ha provocato (e così anche il datore di lavoro) ne risponde per il solo fatto che il danno si è verificato.

- continua -

ITALIANI ALL'ESTERO DI ROGER DE PIERI*

SICUREZZA SOCIALE

Accordo tra Italia e Venezuela

Dopo aver affrontato ripetutamente negli ultimi tempi le novità emerse in tema di calcolo della pensione per avvenuto trasferimento dei contributi svizzeri in Italia, questo mese usciamo dai confini dell'Europa e rivoliamo uno sguardo all'America Latina, e più precisamente al Venezuela. Anche il Venezuela è stato meta di forte emigrazione italiana: una prima ondata migratoria risale al periodo che va dal 1870 e fino al 1920, mentre risale al secondo do-

poguerra il flusso più significativo, per un totale di oltre 280.000 italiani emigrati nel paese sudamericano.

A regolare la materia previdenziale è intervenuto l'Accordo di sicurezza sociale tra Italia e Venezuela del 7/6/1988, e ratificato con legge n.260 del 6/8/1991. Forniamo alcuni brevi cenni sul sistema pensionistico venezuelano: sono previste la **pensione di vecchiaia** all'età di 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, con il requisito di al-

meno 750 settimane di contribuzione. Per la **pensione di invalidità** che si potrebbe conseguire in seguito alla perdita permanente e prolungata di almeno 2/3 della capacità di lavoro, sono richiesti un minimo di 250 contributi settimanali, di cui 100 negli ultimi tre anni precedenti la domanda. La **pensione ai superstiti** viene concessa se l'assicurato defunto poteva far valere i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia o se era già pensionato, e spetta

alla vedova, agli orfani, oppure al vedovo anziano o invalido. E' previsto altresì un assegno funerario.

Per poter applicare la convenzione italo-venezuelana è necessario che l'assicurato possa far valere in Italia almeno 52 contributi settimanali: detti contributi possono essere obbligatori, figurativi, da riscatto, da versamenti volontari. La convenzione si applica ai lavoratori che sono o che sono stati soggetti alla legislazione di uno o di entrambi gli Stati contraenti; non è richiesto il requisito della cittadinanza.

Precisiamo meglio quindi che si possono **totalizzare i periodi di residenza in Venezuela con i periodi di assicurazione in Italia**; non sono invece previste forme di totalizza-

zione multipla. Occorre però fare attenzione ad una particolarità piuttosto rilevante: i periodi di attività in Venezuela **anteriori al 01/1967 non possono essere totalizzati** con quelli italiani; ciò significa ad esempio che un lavoratore emigrato in Venezuela tra il 1960 e il 1966 non riesce a totalizzare (cioè "sommare" senza oneri) detto periodo con quello successivamente svolto in Italia per maturare anticipatamente il requisito per la pensione di anzianità italiana; rimane comunque possibile **riscattare a titolo oneroso** in Italia i periodi di lavoro svolto all'estero. Infine, analogamente, il Venezuela non totalizza i contributi italiani anteriori al 1/1/1967.

*Direttore Inca Treviso

STRANIERI IN ITALIA DI RENZO ZANATA*

L'APPORTO DEGLI IMMIGRATI

Cresce la popolazione

Al 31-12-2004 la variazione demografica è risultata positiva ed è stata determinata anche dal saldo del movimento migratorio con l'estero.

Infatti, la popolazione residente al 31-12-2004, rispetto al 2003, è risultata la seguente: in Italia + 1,0% (= 574.130 persone), nel Veneto + 1,2% (= 57.051 persone), nella Provincia di Treviso + 1,7% (= 14.232 persone).

L'incremento demografico

del Veneto è dovuto in misura consistente alle immigrazioni dall'estero che sono largamente superiori alle emigrazioni. Nel corso del 2004 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero **48.506** persone, mentre ammontano a **5.234** le cancellazioni di persone residenti nella regione per l'estero.

La **natalità**: l'andamento delle nascite rispetto al 2003 è stato del 7,3% ed è elevato in partico-

lare a Verona (+ 15,1%) e Vicenza (+ 9,7%). L'incremento meno rilevante, ma comunque positivo, si registra a Venezia (+ 2%). L'aumento delle nascite, fenomeno costante negli ultimi anni, è da mettere in relazione anche alla maggiore presenza straniera regolare. Il tasso di natalità varia da 7,4 nati per mille abitanti a Rovigo, a 11,2 a Vicenza rispetto ad una media regionale di 10,1 per mille abitanti. Presentano un tasso inferiore alla media regionale Padova, Venezia e Belluno (rispettivamente 9,8, 8,9 e 8,5 per mille abitanti) mentre Verona e Treviso (con 10,8 e 10,9 nati per mille abitanti) presentano livelli superiori a quello regionale.

L'incremento osservato nelle nascite trova corrispondenza nella recente ripresa della fertilità. Secondo le ultime stime del tasso di fertilità totale riferite all'anno 2004, nel Veneto nascono in media 1,35 figli per ogni donna in età feconda. Si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 15 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata dalla metà degli anni '90. Per 30 anni, a partire dal 1965, infatti, la fertilità veneta è andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,07 figli per donna in età feconda nel 1994 e 1995. La fertilità era scesa in Veneto a livelli inferiori alla media nazionale e il dif-

ferenziale tra i due tassi, regionale e nazionale, ha raggiunto i valori massimi nei primi anni '90. Lo scarto si è poi progressivamente ridotto ed il livello della fertilità veneta nel 2004 è analogo a quello nazionale. L'aumento rispetto al '95, superiore al 25%, è rilevante ma non tra i più elevati a livello regionale; la stessa tendenza si è manifestata in tutte le regioni del Centro-Nord e presenta numerose analogie con la distribuzione territoriale delle nascite di bambini stranieri, ad indicare il contributo delle donne straniere alla ripresa della fertilità nazionale.

*Coordinatore Sistema Servizi Integrati CGIL TV



di STEFANO PAPANDREA



COSTIERA AMALFITANA

Napoli è una città magica, un teatro vivente in Commedia perpetua, preziosa di colore e tradizioni che la esaltano in tutto il mondo e la rendono unica e da vivere in ogni suo attimo, respiro. Sorrento è la sorella maggiore, cicerone che ci accompagna a visitare Amalfi, Positano o la vicina isola di Capri. Pasqua è una delle festività più ricche di folklore, che potrete scoprire con Etliviaggi con un tour di 5 giorni il 13 aprile a

€ 545,00

con visita a Pompei e Capri incluse, oltre alla pittoresca Positano e alla reggia di Caserta.

PRAGA E BUDAPEST

Un tour speciale di 6 gg per Pasqua nelle 2 capitali dell'arte dell'est europeo: Praga, la cui straordinaria bellezza nasce dalla sua posizione stupenda, adagiata com'è tra le opposte rive della Moldava, e da quell'aura magica, che la avvolge impercettibilmente. Budapest è una città dal glorioso passato storico e contemporaneo. Lungo la via principale si scoprono negozi esclusivi, ceramiche e ricami pregiati e sulla piazza Vorosmarty il famosissimo Caffè Gerbeaud, elegante simbolo dell'impero austroungarico. Partenza il 12 aprile € 510



CROCIERA NORD EUROPA

Per chi ha ferie in pieno agosto e sogna di fuggire dal caldo soffocante e dalla moltitudine di persone che affollano le spiagge, Etlimarca vi porta alla scoperta di una delle aree geografiche più affascinanti e pittoresche dell'Europa, le terre del nord, dove l'azzurro intenso del cielo è tutt'uno col colore dei fiumi, dei fiordi e dei mari, attraversando i più bei fiordi norvegesi e visitando città come Oslo e Copenhagen. Il tutto a bordo di una nave da crociera che toccherà i porti dei fiordi sovrastati dalle verdi montagne, Pullman + Volo + Cabina ed escurs. Da

€ 1.735!

LE PERLE DEL CARIBE

Dal 07 al 15 aprile 7 giorni di crociera nei mari più azzurri e caldi, dove tutto è sogno, lusso, eleganza. Occasione unica per poter visitare isole famose e blasonate, come Antigua, St. Marteen, Isola Catalina, Tortola e St. Lucia. Isole dove il fascino dell'architettura coloniale dell'800 si fonde con i colori e i profumi intensi del sole dei Caraibi. Il tutto a bordo di una delle navi più esclusive della Flotta Costa, Costa Atlantica, per un viaggio itinerante all'insegna del massimo comfort e servizio. Volo da Milano, pullman da Treviso.

€ 1.735,00

BERLINO RATISBONA E NORIMBERGA

Tour di una 6 giorni alla scoperta della capitale europea della cultura e l'arte moderna, sede di prestigiosi musei come il Pergamo, senza dimenticare il tristemente famoso check point charlie, ma anche l'Alexander Platz. Oltre a Berlino saranno oggetto del nostro tour anche Ratisbona, antica città di origine celtica sul Danubio, già campo romano fondato da Marco Aurelio nel 179 d.c., e Norimberga, una delle città imperiali più importanti della Germania e grande centro studi. Partenza il 12 aprile da Treviso, pensione completa € 660



**730 - UNICO - ICI - RED
ISEE - Successioni**

**caaf cgil
è casa mia**



**CAAF CGIL è la casa della
Cortesìa, Competenza, Convenienza, Comodità**

Massima riservatezza, sicurezza garantita

I servizi fiscali del Caaf Cgil Nordest sono aperti a tutti

Numero Verde
800 730 740



Solidarietà

